

TORNATA DEL 3 MARZO 1861

PRESIDENZA DELL'AVV. ZANOLINI, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Raccomandazioni del presidente ai deputati ed agli oratori. — Seguito della verificaione dei poteri, e della discussione sull'elezione del collegio di Pontremoli, e sulla questione di cumulo d'impiego eleggibile e d'impiego non eleggibile — Considerazioni dei deputati Coppino relatore, Musumeci e Menichetti in appoggio della convalidazione, e opposizioni dei deputati Fiorenzi, Bertolami, Chiaves e Ruggieri — L'elezione è annullata — Elezione del marchese Gustavo di Cavour nel collegio di Santhià — Osservazioni e domande del deputato Boggio, e spiegazioni del relatore Panattoni — L'elezione è convalidata — Osservazioni del deputato Alfieri sull'elezione di Salò, che è annullata — Annullamento dell'elezione del deputato Nisco, direttore di dicastero a Napoli — Elezione del signor Marvaso, giudice della Gran Corte criminale — Proposizione sospensiva del deputato Ricciardi — Osservazioni del deputato Cordova contro l'eleggibilità — Avvertenze dei deputati Plutino, Mazza e Musumeci — L'elezione è sospesa — Si approvano e si annullano parecchie elezioni — È sospesa quella del collegio di Montalcino nella persona del cavaliere Bianchi — Proposizione del deputato Ricciardi per sedute serali straordinarie.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

BRUNO, segretario iunior, dà lettura del processo verbale della precedente tornata.

PRESIDENTE. La Camera non essendo in numero, si procederà all'appello nominale.

(Si procede all'appello nominale, il quale è sospeso per il sopraggiungere di vari deputati.)

BIXIO. Debbo avvertire che nel processo verbale non si fa menzione della mia astensione nel voto di ieri, relativamente alla convalidazione dell'elezione del signor Pater-nostro.

PRESIDENTE. Questa dichiarazione sarà inserta nel verbale della tornata di domani, e così la rettificazione è fatta.

Prego vivamente tutti i signori deputati perchè vogliano adoperarsi nel far sì che si possa sollecitamente costituire la Camera.

Raccomando ai relatori di mettere in pronto le relazioni loro, di non allungarle di troppo. È debito loro di accennare agli argomenti su cui si fondano le conclusioni degli uffici; ma solo allorchè sono contraddette può esservi il bisogno di diffondersi per sostenerle.

Raccomando di nuovo la puntualità nell'intervenire agli uffici ed alla Camera; raccomando soprattutto la concordia e la moderazione; che non s'interrompano gli oratori, ai quali non può essere impedita la libertà della parola, se non se allorquando trascorrono oltre i limiti parlamentari.

Raccomando agli oratori di astenersi da quella veemenza di discorso che agita la Camera, che scema la sua dignità, che non lascia al presidente di poter far intendere la sua voce, e di regolare la discussione.

Non mi duole, o signori, che in un giornale si sia data accusa d'incapacità al presidente, chiamato, benchè ripugnante, a questa dignità, non per alcun merito proprio, ma per la sua vecchiezza. Ben mi dorrebbe che, mentre la concordia e la moderazione dei nostri popoli in mezzo ad una così grande rivoluzione ha destato l'ammirazione di tutta Europa, i deputati di questi popoli non si mostrassero, più che altri, dotati di queste virtù. (Bene!)

Non dimentichiamo mai, signori, nelle nostre discussioni che l'Europa ci guarda e ci ascolta, e che, giudicando di noi, giudica della nazione. (Applausi)

SEGUITO DELLA VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. Ora dovrò mettere ai voti l'elezione del signor Giuliani ingegnere Antonio a deputato del collegio di Pontremoli; ieri la discussione fu interrotta; probabilmente oggi il signor relatore vorrà ancora parlare.

MENICHETTI. Chiedo facoltà di parlare unicamente per dire che ieri parmi che non fosse stata chiusa la discussione, quantunque posta ai voti, per mancanza del numero dei deputati.

PRESIDENTE. Il signor relatore Coppino ha facoltà di parlare. Lo prego però a voler riepilogare in poche parole le conclusioni dell'ufficio.

COPPINO, relatore La questione grave in sè, è tanto più fatta grave dalla raccomandazione dell'onorevole presidente.

Io quindi, arrendendomi a questa, opporrò poche considerazioni alle osservazioni che gli onorevoli preopinanti, i quali ieri hanno combattuto le conclusioni dell'ufficio, recavano in mezzo.

Raccomandarono essi che, nell'applicare gli articoli della legge, i quali riflettono l'elezione dell'ingegnere Giuliani, noi avessimo presente che si doveva badare molto alla giustizia. Ora giusto non era che, approvandosi l'elezione di quest'impiegato, venisse in certo modo a essere messa in pericolo l'elezione e la presenza di un altro impiegato in questa Camera. Quando ci raccomandano la giustizia nell'interpretazione della legge, essi si accordano con quello che appunto l'ufficio domandava e voleva. Si è detto che l'impiegato il quale copre un impiego eleggibile resta coi suoi diritti naturali, e che altrimenti egli non può riversare a vantaggio di un altro impiego qualunque quell'eleggibilità la quale gli è conferita dall'impiego che è contemplato in una delle in-